

Sommario (Italiano)

Il Progetto è frutto di una lunga collaborazione tra la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo (Dott. A. Faustoferri), l'Università di Chieti (Prof. O. Menozzi e Prof. V. Tordone) ed il Comune di Civita d'Antino.

Antinum, odierna Civita d'Antino, fu roccaforte dei Marsi e divenne *municipium* subito dopo la Guerra Sociale. La sua posizione arroccata su uno sperone roccioso posto tra i 900 e i 915 metri, che domina la Val Roveto ed il sottostante fiume Liri, ha reso il sito luogo ideale per un centro fortificato a guardia e controllo della via che metteva in collegamento l'Abruzzo con il Lazio meridionale, ed in età romana le colonie di *Alba Fucens* e Sora.

Il suo ruolo di roccaforte dei Marsi, posta a guardia, non solo della viabilità naturale valliva sottostante, ma anche dei labili e problematici confini con il Volsci, ne dovette fare in antico un importante sito strategico per mantenere l'assetto territoriale ed il presidio marso della viabilità della Val Roveto.

Evidenti sono le opere di fortificazione della cinta muraria ascrivibili a tale periodo e variamente datate dagli studiosi ad un periodo tra V e III sec. a.C. Si tratta di un circuito murario molto vasto e continuo, presente su tutti i versanti, tranne che su quello orientale, dove lo sperone roccioso costituiva direttamente una difesa naturale e l'ideale continuazione della cinta muraria.

Le mura cingevano un'area di forma trapezoidale, che includeva tre alture interne ed una valletta posta a sud, in cui si apriva una porta e di lì una strada si inoltrava nel centro abitato, seguendone la complessa orografia, biforcandosi e raggiungendo l'*arx*.

Grazie a interventi di scavo della Soprintendenza si è messa in luce una serie di ambienti, ascrivibili sia ad abitazioni che ad aree di lavorazione, databili tra il III ed il II sec. a.C., con pavimentazioni in cocchiopesto, pareti rivestite d'intonaci bianchi, canalette di drenaggio e strutture murarie in blocchetti di calcare non rifiniti o sagomati, posti senza legante.

La planimetria di tali ambienti, seppur frammentaria, visto che si tratta di saggi in area urbana, mostra comunque una voluta e pianificata relazione planimetrica tra le diverse strutture, in termini di orientamento e adattamento all'orografia del sito, che possono far ipotizzare già una prima forma di pianificazione urbana.

Dovette poi seguire una seconda fase di pianificazione urbana, coeva e consequenziale alla municipalizzazione del I sec. a.C., a cui sono ascrivibili sia i lacerti di muri in opera incerta rinvenuti durante gli scavi, sia i numerosi resti di muri in *opus reticulatum*. Interessante è che spesso sia i primi che i secondi non vanno ad obliterare le strutture precedenti, ma ne costituiscono ulteriori fasi di utilizzo, a dimostrazione di una continuità d'uso degli ambienti e dei quartieri.

Tra la tarda età romana e l'alto medioevo il centro divenne sede episcopale e di lì a poco certamente dovette rientrare sotto giurisdizione ecclesiastica Volturnese e poi tra i beni di Montecassino.

Le fasi dell'incastellamento andarono a sfruttare sia le caratteristiche difensive naturali del sito, sia in parte il preesistente circuito murario italico.

Autore del sommario:

Oliva Menozzi - DiSPUTer Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti

Bibliography

ANTINUM 1992 – AA.VV., Antinum e la valle Roveto nell'Antichità. Atti del I Convegno di Archeologia. Civita D'Antino 1990, Civita d'Antino 1992.

CAMPANELLI 1986 - Campanelli, A., Materiali per lo studio dell'Alta Valle del Liri (Valle Roveto). Il ripostiglio di S. Restituta di Morrea, in Don Gaetano Squilla. Contributo alla conoscenza della Diocesi di Sora e del suo territorio. Atti del Convegno. Sora- 6 Dicembre 1985, Sora 1986, pp.121-151.

COARELLI-LA REGINA 1984 - Coarelli, F., La Regina. A., Abruzzo e Molise. Guide Archeologiche Laterza, Roma-Bari 1984, pp.105-107.

GARGIANI-PATERNA 1992 – Gargiani, B., Paterna, C., Civita D'Antino. Risultati di una campagna di scavo e prospettive per la valorizzazione del centro storico e del territorio, in ANTINUM 1992, pp. 95-102.

GROSSI 1988 - Grossi, G., Topografia antica del territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo (III a.C.-VI d.C.), in Il Territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo nell'Antichità. Atti del I Convegno Nazionale di Archeologia, Villetta Barrea 1-3 maggio 1987, Civitella Alfedena 1988, pp. 11-136.

LETTA 1992 - Letta, C., La società di Antinum e della Valle Roveto in età romana nella documentazione epigrafica, in *ANTINUM* 1992, pp. 103-120.

LETTA-D'AMATO 1975 - Letta, C., D'Amato, S., Epigrafia della regione dei Marsi, Milano 1975.

MENOZZI O., FOSSATARO D., Dalle sorgenti del Liri alla valle Roveto, in TORDONE V. (a cura di) Thomas Ashby, Viaggi in Abruzzo 1901/1923. Cinisello Balsamo 2011, pp. 226-237

MORELLI, COCCO PINELLI, RIZZITELLI 2001 – Morelli, C., Cocco Pinelli, A., Rizzitelli, C., Recenti scoperte a Civita D'Antino (AQ), in GROSSI G., IRTI U., MALANDRA C. (eds), Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità, Avezzano 2001. pp. 322-334.

QUILICI 1980 – Quilici, L., Antino, Civita d'Antino 1980.

SQUILLA 1960 – Squilla, G., La chiesa di S. Stefano in Civita d'Antino, Civita d'Antino 1960.

STAFFA 1992 - Staffa, A.R., La Valle Roveto dalla tarda età imperiale al XII secolo, in *ANTINUM* 1992, pp.135-145.